Data:
sabato 18.10.2014

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:
11

IL CASO INCENERITORE ARPAT CONTRO L'AVVOCATO FAZZI

«Informazioni trattenute indebitamente»

PRECISAZIONI di Arpat sulle affermazioni apparse anche su queste colonne dell'avvocato Roberto Fazzi. Arpat contesta a Fazzi di aver presentato una richiesta di accesso alle informazioni in materia ambientale «complesssa e generica, tanto che è stato necessario un incontro»; ed è sulle basi di quell'incontro che Arpat dice di aver concesso l'accesso ad alcuni atti e averlo negato ad altri. «Come concordato con lo stesso avvocato — dice Arpat — non sono stati consegnati alcuni documenti disponibili in Provincia, in quanto Fazzi aveva presentato precedentemente un'analoga richiesta lì; vista la mole dei documenti resi accessibili, il materiale è stato inserito in un dvd e predisposta una comunicazione formale, ma al momento della ricezione Fazzi ha avuto, per mero errore materiale, anche il fascicolo cartaceo contenente i documenti relativi allo svolgimento dell'istruttoria relativa alla procedura di accesso. Quindi Fazzi, che ha firmato la ricevuta per il solo dvd — accusa Arpat — , ha consapevolmente e indebitamente trattenuto il fascicolo cartaceo contenente anche informazioni coperte dal segreto istruttorio». Riguardo poi alle comunicazioni della Scarlino Energia inerenti anomalie radiometriche di materiali in ingresso all'inceneritore, «rispetto alle quali — dice Arpat — viene supposta la nostra intenzione di mantenerne il segreto, si precisa che nel prospetto istruttorio riepilogativo dei documenti esaminati per la valutazione dell'accessibilità, consegnato per errore all'avvocato, è chiaramente indicato che la nostra valutazione era di ritenere tali documenti accessibili, fatta salva l'ipotesi che gli stessi fossero coperti dal segreto istruttorio, poiché connessi a un procedimento di natura penale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.